



Programma Sistema Unico

Titolo Programma

Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili NORD ITALIA – 2026

Codice Programma

PMCSU0017025010121NMTX

SEZIONE ENTE

Codice Ente Proponente

SU00170

Nome Ente Proponente

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

Coprogrammazione

Sì

Codice Ente Coprogrammante	Denominazione Ente Coprogrammante
SU00047	UILDM - UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE
SU00029	FOCSIV ETS
SU00318	ASSIFERO - ASSOCIAZIONE ITALIANA FONDAZIONI ED ENTI FILANTROPICI

CARATTERISTICHE PROGRAMMA

Tipo Programma

Servizio Civile Universale

Occasione di incontro/confronto con i giovani

L'ente titolare del programma e gli enti coprogrammanti realizzeranno un incontro diverso dalla formazione dove verranno coinvolti tutti gli operatori volontari di SCU impegnati nei progetti del programma. Il momento si svolgerà dopo il quarto mese di servizio, per permettere ai volontari di sperimentarsi nei contesti in cui opereranno e di maturare esperienza, spirito critico e coinvolgimento nel singolo progetto ed avrà la funzione di far condividere agli operatori volontari il senso del programma nella sua interezza, rafforzare il senso di appartenenza al SCU inteso come "difesa della Patria", creando così occasione di crescita e conoscenza per l'operatore volontario e per tutti gli attori coinvolti. L'incontro offre una visione d'insieme dell'intervento, permette di rileggere l'esperienza individuale di ciascuno all'interno di un singolo progetto alla luce di una dimensione più ampia e pubblica. La condivisione di esperienze attraverso la metodologia pedagogica della narrazione offre l'opportunità di operare una "riflessione sull'azione" e di rileggere l'esperienza del servizio civile come intervento finalizzato alla difesa nonviolenta della Patria, problematizzando assieme il concetto di Difesa, intesa come sicurezza umana e quindi protezione delle persone, con particolare attenzione alle persone fragili e alla promozione dei Diritti. La dimensione della relazione, ovvero il farsi prossimi delle persone fragili che si incontrano, che caratterizza la proposta di servizio civile dell'ente, facilita la graduale acquisizione di questa consapevolezza.

In preparazione a tale incontro, nelle settimane precedenti, verrà chiesto ai volontari di selezionare materiali fotografici, testuali, artistici e/o multimediali che riguardino almeno due o più delle seguenti aree tematiche: esperienza vissuta durante il progetto di servizio civile, nonviolenza, difesa, gestione del Conflitto, disarmo, inclusione sociale, cittadinanza attiva, emarginazione, diritti umani. Durante l'incontro tutte le aree tematiche verranno analizzate partendo dall'esperienza concreta di servizio dei volontari, mettendo in relazione l'intervento sul campo e le aree tematiche scelte. In particolare si chiederà ai volontari di lavorare in piccoli gruppi per costruire materiali (presentazioni power point/Canva, gallerie fotografiche, brevi testi) da presentare poi in plenaria. Durante l'incontro, al quale oltre a tutti i volontari del programma parteciperanno gli operatori dell'Ente coinvolto su vari livelli, verrà lasciato uno spazio per un confronto sul senso dell'esperienza di servizio civile e sulle connessioni con gli obiettivi dell'Agenda 2030, alla luce delle esperienze concrete riportate e condivise.

Verrà infine stimolata una riflessione sul reinvestimento nei mesi successivi e nella società di ciò che si è sperimentato ed appreso fino a quel momento. I contributi realizzati dagli operatori volontari verranno valorizzati attraverso i canali di informazione dell'Ente, così da permettere una positiva ricaduta sia all'interno dell'Ente che sulla comunità locale di provenienza dei volontari in termini di aumento di consapevolezza su come l'esperienza di servizio civile contribuisca alla difesa civile non armata e nonviolenta, alla trasformazione positiva del conflitto, alla realizzazione degli obiettivi dell'agenda 2030 ed alla tutela e rispetto dei diritti umani.

Attività di comunicazione e disseminazione

L'attività di comunicazione e disseminazione prevista dal programma persegue i seguenti obiettivi:

Sensibilizzare la comunità in cui si realizza il programma sulle problematiche e sulle sfide presenti nel territorio stesso, con particolare riferimento agli obiettivi dell'agenda 2030;

Sensibilizzare il territorio sugli interventi promossi per produrre un cambiamento positivo attraverso il programma, stimolando nuove sinergie.

Valorizzare il contributo degli operatori volontari nella realizzazione degli obiettivi del programma

Si svilupperà su diversi piani e con modalità eterogenee per strumenti e target, con l'obiettivo di raggiungere il più ampio spettro di persone e soggetti interessati, e si articola in tre fasi temporali di seguito descritte. In tutte le azioni promosse si cercherà di valorizzare le testimonianze dirette degli operatori/trici volontari/e

Durante la promozione del programma e dei progetti

Produzione e diffusione di materiali informativi multimediali fruibili via web (Racconti audio, video, Immagini, testimonianze) sui siti www.apg23.org, www.serviziocivile.apg23.org, www.semprenews.it, sui social ad essi connessi e con un servizio di newsletter. citare eventuali siti dei coprogrammanti

Incontri informativi rivolti ad almeno 20 classi presso Istituti scolastici del territorio;

Almeno 12 incontri informativi rivolti a giovani di gruppi parrocchiali, scout o altri movimenti, sensibili alle tematiche;

Redazione e diffusione di comunicati stampa

Tra 4° e 9° mese

Produzione e diffusione di materiali informativi multimediali fruibili via web (Racconti audio, video, Immagini, testimonianze) o sulle pagine social dell'ente/enti prodotti dai volontari in occasione dell'incontro di programma

Almeno un incontro pubblico aperto alla cittadinanza, che coinvolga le realtà associative del territorio, le istituzioni locali e regionali, i gruppi aggregativi informali; in alternativa, valorizzazione delle tematiche del programma all'interno di iniziative già presenti sul territorio, promosse dall'ente o da altri soggetti pubblici o privati.

Entro 6 mesi dalla conclusione del programma

Redazione e pubblicazione del report del programma con dati e infografiche sul sito e pagine social e presentazione pubblica;

Realizzazione di un evento organizzato in collaborazione con CNESC per presentare il Rapporto Annuale, con focus specifici su tematiche afferenti al programma e all'agenda 2030.

Organizzazione di un Festival Nazionale del Servizio Civile in collaborazione con la CNESC sul territorio nazionale e promosso nei canali social e youtube, rivolto alla cittadinanza sulle tematiche degli obiettivi dell'Agenda 2030 promossi dai Programmi.

TARGET DI RIFERIMENTO

Giovani e adulti, interessati dalle stesse problematiche su cui il programma interviene, dalla stessa necessità di supporto e dal desiderio comune di migliorare le proprie condizioni di vita;
Giovani dai 18 ai 28 anni, potenzialmente interessati al SCU, e nello specifico: studenti e professori delle scuole e Università di ogni ordine e grado del territorio, giovani appartenenti ai gruppi parrocchiali, scout, associazioni varie del territorio;
Sindaci, Amministratori Comunali, Assessori, Parlamentari presenti sul territorio, e quanti partecipano alla gestione della vita politica e sociale;
Realtà associative locali che intervengono ed operano nel campo di interesse del programma e che hanno come obiettivi comuni il miglioramento delle condizioni di vita, la cittadinanza attiva, la partecipazione e la tutela dei diritti;
I cittadini e le famiglie del territorio
Modalità e aggiornamenti sulle iniziative di comunicazione e disseminazione verranno riportate nella sezione del sito web dedicata al programma, dove si troveranno anche i contatti e i riferimenti utili per approfondirne gli aspetti.

Standard qualitativi

Accessibilità

Le azioni volte all'accessibilità dei giovani alle informazioni sulla partecipazione al servizio civile non possono essere disgiunte dalla promozione dell'esperienza e dei suoi valori.

Le azioni volte all'accessibilità dei giovani alle informazioni per partecipare al Servizio Civile sono le seguenti: testimonianze di volontari in incontri pubblici e presso parrocchie o scuole, locali o nazionali, durante tutto l'anno, nei quali vengono presentati requisiti e modalità di accesso al SCU, distribuiti materiali informativi, contatti utili per la ricezione di maggiori informazioni. Numero Whapp attivo dal lun al ven dalle 9.00 alle 17.00; acquisto di post targettizzati sui social e promozione Google Ads. Invio di Newsletter periodiche contenenti iniziative, approfondimenti ed eventi coerenti con i valori del SCU a circa 2600 contatti tra giovani interessati, enti ed associazioni. Prima e durante la pubblicazione del bando volontari si realizzano incontri di orientamento e informazioni per favorire le scelte e le candidature; si attivano punti informativi territoriali per ricevere aiuto nella presentazione della domanda; incontri/testimonianze con gruppi giovanili parrocchiali; interventi presso Istituti Superiori del territorio; incontri pubblici; articoli sui giornali locali; diffusione delle informazioni sui siti degli enti; video promozionali; newsletter targhettizzata; affissione di volantini e distribuzione di materiale cartaceo promozionale.

Supporto ai giovani volontari

Durante l'esperienza di Servizio Civile, l'operatore volontario avrà come principale riferimento l'Operatore Locale di Progetto, formato al suo inserimento e all'accompagnamento nelle attività e che lo supporta nella quotidianità del servizio. Sarà una sorta di "maestro" per il volontario, consentendo a quest'ultimo di inserirsi nel contesto di servizio, facilitando la costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari e portandolo gradualmente a comprendere il proprio ruolo all'interno del progetto. Durante l'esperienza l'operatore volontario sarà supportato dall'OLP, che lo accompagna in un percorso di crescita e di rafforzamento di una coscienza civica e, nel lungo periodo, lo aiuta a capitalizzare l'esperienza di servizio civile, facendo sì che diventi un bagaglio formativo capace di orientarne le scelte. Questo avviene con l'affiancamento nelle attività e creando periodici spazi di confronto in cui approfondire e meglio comprendere situazioni complesse, ascoltando e recependo eventuali difficoltà, operando una riflessione "sull'azione" che riconduca le attività al loro senso e al loro fine ultimo, ovvero la Difesa nonviolenta della Patria. Sul territorio, il volontario è accompagnato anche da un'equipe dedicata, i cui operatori svolgono una funzione di tutoraggio con incontri periodici di gruppo e individuali, se necessario. L'equipe locale si interfaccia costantemente con il personale della struttura di gestione, che offre supporto nel qualificare l'accompagnamento dei volontari e stimolando la continua adesione ai valori del Servizio Civile.

Apprendimento dell'operatore volontario

L'esperienza del Servizio Civile è un'esperienza in sé formativa, in quanto si tratta di un imparare facendo coinvolgendo in modo attivo l'operatore volontario in un processo di apprendimento costante attraverso il "fare", le attività dei progetti e la relazione costante con le figure di riferimento. Il percorso di apprendimento è garantito in particolare dall'OLP ed avviene gradualmente, attraverso una prima fase di inserimento nelle attività, creando dei momenti di conoscenza dei destinatari e del contesto in cui si sviluppa il progetto. Particolare

cura verrà posta sullo stile d'intervento, affinché ci sia coerenza con la proposta educativa dell'ente. Il volontario in generale affiancherà l'OLP e il personale dell'ente durante le attività, gradualmente avrà la possibilità di valorizzare le proprie capacità e di portare proposte che qualifichino l'intervento. La relazione e l'apertura all'altro offrono all'operatore volontario, guidato dall'OLP, un punto di vista privilegiato sui bisogni delle persone più fragili e del territorio e sulle azioni che possono promuovere i Diritti, a partire dal quotidiano. Lo accompagnano in un percorso di crescita prima di tutto interiore, ma ne favoriscono di conseguenza una maturazione in qualità di cittadino attivo che si spende per la difesa nonviolenta della patria. Attraverso questa metodologia, le persone stesse considerate apparentemente semplici destinatari dell'intervento, vengono valorizzate e diventano per i giovani dei veri e propri maestri. La scelta di inserire nelle progettualità le misure aggiuntive va nella direzione di qualificare il percorso di apprendimento degli operatori volontari e di renderlo accessibile a tutti e a tutte. L'ente, inoltre, favorisce la partecipazione del volontario a eventi informativi, campagne di sensibilizzazione sui temi della nonviolenza, della cittadinanza e della costruzione della pace, oltre che inerenti il focus del programma, proprio per approfondire il percorso di apprendimento.

Utilità per la collettività e per i giovani

Il programma ha ricadute importanti in termini di promozione dei Diritti Umani dei destinatari dei progetti che, attraverso i progetti, potranno avere accesso ad opportunità educative, socializzanti ed inclusive. Promuove la pace positiva, fondata non sull'assenza di violenza, ma sulla promozione dei Diritti Umani e sulla partecipazione di tutti e di tutte al benessere e alla vita comunitaria.

Il coinvolgimento degli operatori volontari all'interno degli interventi ha ricadute importanti sui territori: sono sentinelle per il territorio di appartenenza e possono aprire strade nuove di riflessione e azione, attraverso la condivisione della propria esperienza. L'esperienza del Servizio Civile, inoltre, è la testimonianza del dialogo tra cittadini ed istituzioni, in cui ciascuna parte condivide le proprie competenze, mettendole a frutto per il bene comune.

Inoltre, i progetti afferenti al programma prevedono 32 posizioni per giovani con difficoltà economiche, 7 posizioni per giovani con bassa scolarizzazione, 1 posizioni per giovani con disabilità intellettiva proprio per non precludere l'esperienza di servizio civile a quei soggetti che hanno più difficoltà ad accedervi. I giovani potranno maturare una capacità di lettura delle problematiche e delle potenzialità del territorio, diventandone protagonista; avranno la possibilità di crescere dal punto di vista umano e civico, sviluppando un senso di responsabilità, di appartenenza, di solidarietà. Avranno la possibilità di maturare competenze sociali e civiche che gli consentiranno di partecipare alla vita sociale e lavorativa; acquisiranno la capacità di lavorare in gruppo, di problem solving, di trasformazione nonviolenta dei conflitti, di gestione dello stress ecc. Oltre a competenze specifiche legate alle attività svolte.

Ulteriori standard qualitativi

Nel programma di intervento non sono previsti ulteriori standard qualitativi in aggiunta a quelli sopra descritti

ELENCO PROGETTI

Titolo Progetto	Numero Posti Progetto
AVRO' CURA DI TE 2026	4
Insieme per ridurre le disuguaglianze - MILANO 2026	4
IncluDIAMO: un progetto per dare un futuro - 2026	4
Inclusione e sostenibilità 2026	11
Net4Neet 2026	13
Inclusione sociale ed educazione inclusiva a Genova e Imperia 2026	6
Insieme per ridurre le disuguaglianze - BERGAMO 2026	4

OSARE: Orientamento Servizi e Accoglienza per Rifugiati/E - 2026	10
CENTRO IN MOVIMENTO 2026	6
Dalla parte dei bambini 2026. Tutela dei diritti dei minori in condizioni di fragilità	5
L'abbraccio di una FATA: sostegno ai minori e famiglie in difficoltà	4
APERTI AL FUTURO 2026	4
CI SONO ANCH' IO 2026	6
Insieme Oltre 2026	4
C'E' TEMPO PER TUTTO 2026	14
COMPAGNI DI VIAGGIO 2026	6
2026 Un pezzo di strada insieme	29

Riepilogo Dati Programma

Numero Tot Progetti	Numero Tot Volontari	Durata Programma (Mesi)
17	134	12

Conteggio Progetti con Ulteriori Misure Eventualmente Adottate

Progetti con GMO	Progetti con max 3 mesi UE	Progetti con max 3 mesi tutoraggio	Progetti con GMO e max 3 mesi UE	Progetti con GMO e max 3 mesi tutoraggio
0	0	2	0	15

SETTORI

Codifica	Settore
A	Assistenza
E	Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

OBIETTIVI

Codifica	Obiettivo	Descrizione
D	Obiettivo 4 Agenda 2030	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
F	Obiettivo 10 Agenda 2030	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO AZIONE

Codifica	AmbitoAzione
C	Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

TERRITORIO/RETI

Territorio

NAZIONALE – INTERREGIONALE

Reti

Sì

Codice Fiscale	Denominazione
97104610585	CONFERENZA NAZIONALE DEGLI ENTI PER IL SERVIZIO CIVILE ETS
97734510155	ASHOKA ITALIA ONLUS
97893090585	ALLEANZA ITALIANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (ASviS) -ETS

DESCRIZIONE CORNICE DEL PROGRAMMA

Il programma si realizza in Piemonte (TO, BI, CN), Liguria (GE, SA, IM), Lombardia (BG, MI, Provincia di Monza e della Brianza, Varese), Emilia Romagna (RA), interviene nell'ambito d'azione Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, per la realizzazione degli obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030. Il Piemonte ha una superficie di 25.402 km² e 4.255.313 abitanti, di cui 433.397 stranieri. Il contesto sociale piemontese ha grande complessità, aggravata dalla crisi economica post-pandemica, che ha acuito la povertà economica delle famiglie, la loro povertà educativa e sociale. I giovani NEET sono il 15,4%: vivono isolamento, scarso inserimento sociale e professionale. Il tasso di disoccupazione giovanile è del 20,3% (età 15-24 anni), 9,3% (età 25-34 anni). La dispersione scolastica è uno dei principali problemi, è particolarmente diffusa tra i giovani con minori opportunità, in particolare gli stranieri. Nell'anno scolastico 2023-2024, gli studenti delle scuole secondarie di II grado sono 180.374, di cui 18.162 stranieri. Una numerosa comunità di stranieri in regione contribuisce a creare una realtà multiculturale, ma persistono scarsa conoscenza del fenomeno migratorio e delle politiche riguardanti i diritti umani, discriminazioni in termini di inclusione sociale e lavorativa verso giovani con background migratorio. Emerge inoltre un'accresciuta sfiducia nel sistema politico e culturale tra i giovani, collocando l'Italia al 22° posto in Europa con solo il 12% della popolazione coinvolto in attività di volontariato formale negli ultimi 12 mesi. In regione la popolazione disabile con gravi limitazioni è il 4,3% del totale; dall'ultimo rapporto annuale disponibile sui Servizi Sociali emerge che nel triennio 2016-2018, i finanziamenti regionali a sostegno di anziani e disabili sono diminuiti del 20%, mentre il numero di utenti residenti è rimasto sostanzialmente invariato. Due principali difficoltà ostacolano la redazione di statistiche affidabili sulla disabilità: ampliamento della definizione di disabilità, che rende meno immediato il riconoscimento della persona come "disabile"; forti pregiudizi che inducono i caregiver a non rivolgersi ai servizi pubblici dedicati. L'attuale pressione a cui sono sottoposte le strutture sanitarie, per la carenza di personale e i carichi di lavoro, genera discontinuità assistenziale per i pazienti cronici e con disabilità, rendendo difficile l'accesso alle cure. L'approccio assistenzialistico, inoltre, si concentra sull'erogazione dei servizi e non vede la persona nella globalità dei suoi bisogni. Le Linee Guida sulla deistituzionalizzazione, affermano la necessità riconoscere il diritto all'inclusione e autonomia delle persone con disabilità, ma ancora oggi non partecipano attivamente alla vita sociale e culturale del territorio e con maggior difficoltà accedono all'istruzione. La Liguria ha una superficie di 5.418 km² e conta 1.509.640 abitanti. Nel 2021 la povertà relativa è aumentata (7,1%) rispetto al 2020, anche se nell'anno 2022 l'occupazione regionale è cresciuta più della media italiana. Gli occupati crescono a 616.116 unità, con un incremento del 3,6% rispetto al 2021. Ciò nonostante l'impoverimento materiale di minori e giovani continua a riflettersi sull'impoverimento educativo. Il tasso di abbandono scolastico è del 12,9%, i giovani NEET, invece, raggiungono 19,6%. Un numero significativo di famiglie si trova in una condizione di povertà, sia assoluta che relativa. I centri Caritas regionali hanno assistito 15.065 persone nell'ultimo anno e il 32% degli assistiti si trova in una condizione di disagio stabile e prolungato. Tale condizione li espone ad un maggior rischio di marginalizzazione, ma anche al rischio di sfruttamento lavorativo e/o sessuale. La soglia di povertà per una famiglia di tre persone si aggira tra i 1.339 e i 1.407 euro mensili e le cause sono molteplici: difficoltà di accesso a pensioni adeguate, aumento del costo della vita, rischio di indebitamento per far fronte a spese sanitarie e altre necessità. La cura delle persone con disabilità è spesso totalmente a carico delle famiglie, per questo la popolazione con disabilità è a rischio di povertà o esclusione sociale. La carenza di servizi di supporto adeguati ai bisogni determina una discontinuità assistenziale per i pazienti cronici e con disabilità e rende difficile l'accesso alle cure. Le persone con limitazioni non riescono a partecipare alla vita della comunità, non hanno relazioni sociali e con fatica riescono a concludere un percorso scolastico. Infatti, l'abbandono scolastico è molto alto tra gli studenti con disabilità, per lo più uomini. I motivi che limitano la partecipazione degli alunni con disabilità sono diversi: la gravità della patologia, il disagio socio-economico, la difficoltà

organizzativa della famiglia, la mancanza di strumenti tecnologici adeguati e le barriere architettoniche. La Lombardia ha una superficie di 23.844 km² e 10.012.054 abitanti; gli stranieri sono 1.203.000. La Lombardia ha vissuto una crescita della povertà nel 2020, soprattutto tra i nuclei familiari in deprivazione, anche a causa della pandemia. Nel 2021 si rileva un miglioramento della situazione, ma le famiglie più colpite rimangono quelle numerose con figli minori, che hanno difficoltà economiche e deprivazione materiale, vivono una condizione di povertà educativa e di esclusione sociale. È fondamentale lavorare sul contrasto della povertà educativa per colpire più in generale il fenomeno della povertà materiale delle persone, perché si tratta di un fenomeno multidimensionale che richiede soprattutto risorse culturali, capaci di far fronte ai bisogni di inclusione, aggregazione e supporto dei bambini e delle famiglie fragili. Nel contesto attuale, caratterizzato da una crescente complessità delle situazioni familiari, le risposte istituzionali si dimostrano inadeguate a rispondere ai bisogni emersi e anche a prevenire i comportamenti devianti. Un'indagine realizzata tra il 2022 e il 2023 su un campione di 20mila studenti (14 - 19 anni) evidenzia che 7 adolescenti su 10 in Lombardia fanno uso di sostanze stupefacenti; aumenta l'uso di alcol; 6 su 10 hanno giocato d'azzardo almeno una volta nella vita e solo il 27% considera la ludopatia una malattia. Sono 2,6 i minori ogni 1.000 residenti tra i 3 e i 17 anni che si trovano in comunità educative; 552 giovani sono negli Istituti Penali per i Minorenni (IPM), di cui 268 stranieri (48,6%) e 284 italiani (51,4%). In Emilia Romagna vivono 4.482.977 persone; 579.414 sono straniere e 86.000 hanno una forma di disabilità. Il 7,3% della popolazione è a rischio di povertà, l'1,3% si trova in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale, il 4,9% degli individui sotto i 65 anni di età vive in famiglie a bassa intensità di lavoro. In regione il settore primario ha un ruolo fondamentale nell'economia locale, che impiega molti lavoratori stranieri, spesso in condizioni di alta precarietà, privi di contratti stabili e di adeguate tutele legali. Inoltre, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione sostenibile delle risorse naturali rappresentano un'ulteriore sfida per l'economia locale. L'ennesima alluvione in Emilia-Romagna (2024) è un segnale evidente della crisi climatica in corso, che si manifesta con fenomeni sempre più intensi e frequenti, aggravati dall'urbanizzazione e dal consumo di suolo. La sfida per l'economia locale, quindi, è duplice: garantire una gestione più sostenibile delle risorse naturali e proteggere il settore agricolo da eventi sempre più devastanti, mentre si cerca di tutelare i lavoratori.

In tutti i progetti viene evidenziato il bisogno di garantire supporto quotidiano ed accompagnamento individuale ai destinatari, affinché possano condurre il proprio progetto di vita nel rispetto delle proprie necessità (infanzia, disabilità, fragilità, povertà, background migratorio) e verso la maggiore autonomia possibile. Per questo è necessaria un'integrazione più stretta tra interventi socio-educativi e sanitari, per costruire percorsi efficaci e sostenibili di supporto, reinserimento e prevenzione.

I progetti aderenti al programma propongono interventi finalizzati a contrastare l'emarginazione sociale delle persone in condizione di fragilità, promuovendone l'inclusione attraverso coerentemente con l'ambito d'azione Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030.

Di seguito vengono descritte le attività dei progetti afferenti al programma, in base al proprio contributo per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti.

Il programma persegue l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 finalizzato ad "assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti" attraverso le seguenti azioni: assistenza domiciliare, accompagnamenti ad attività fuori dal proprio domicilio, attività educative e ricreative per i destinatari, attività formative per gli operatori, attività sportive e di socializzazione, percorsi di partecipazione inclusiva e aggregazione, supporto educativo e relazionale, attività di sostegno territoriale, attività sviluppo delle autonomie. Il programma persegue anche l'obiettivo 10 dell'Agenda 2030 "Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le nazioni" attraverso le seguenti attività: attività di sensibilizzazione, attività sportive e ricreative, sportelli informativi e di orientamento, percorsi affettivo-educativi personalizzati, sostegno alimentare, igienico sanitario, psicologico, promozione di una cultura diffusa dell'inclusione, networking con famiglie e territorio.

Ambito del programma	
C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	
Obiettivi del programma (Agenda 2030)	
	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
RELAZIONE SPECIFICA TRA OGNI PROGETTO E IL PROGRAMMA	
PROGETTO – APERTI AL FUTURO 2026	
Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 10.2	
SETTORE/AREA DI INTERVENTO – Assistenza	
5. Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...)	
OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Supportare giovani e adulti con problematiche legate alle dipendenze e/o con disturbi psichici nel potenziamento delle loro competenze relazionali, affinché possano utilizzarle come risorse per il reinserimento sociale e professionale. Inoltre, il progetto mira a favorire scambi relazionali e opportunità di socializzazione, in modo che gli utenti possano confrontarsi, abbattere stereotipi e sviluppare una visione più inclusiva e integrata della comunità.	Garantire il sostegno individuale agli utenti per la gestione delle pratiche quotidiane e l'accompagnamento in attività esterne alla comunità, come visite mediche, impegni sociali e altre necessità, facilitando il loro inserimento e il benessere al di fuori della struttura. Sensibilizzare su tematiche sociali e promuovere nuovi interessi attraverso attività di gruppo Garantire supporto continuativo nella gestione delle attività sportive interne alla comunità e nelle pratiche ricreative degli utenti (come i laboratori, le attività lavorative e le attività manuali), affiancando gli operatori e i maestri d'arte per stimolare il coinvolgimento, l'autonomia e la crescita delle competenze pratiche.
PROGETTO - UN PEZZO DI STRADA INSIEME	
Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 10.2 10.3 4.1 4.5 4.a	
SETTORE/AREA DI INTERVENTO – assistenza	
1. Persone con disabilità	
OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Migliorare l'autonomia, l'inclusione sociale dei destinatari nella propria comunità, un maggiore accesso alle cure, all'istruzione e alle opportunità di socializzazione e scambi relazionali.	Assistenza domiciliare Accompagnamenti ad attività fuori dal proprio domicilio Laboratori formativi, attività sportive e di socializzazione Sportelli informativi Attività di sensibilizzazione
PROGETTO – Dalla parte dei bambini 2026	
Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 10.2	
SETTORE/AREA DI INTERVENTO – Assistenza	
3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	
OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Promuovere una maggiore consapevolezza, a livello individuale e collettivo, sull'importanza di fornire a bambini, adolescenti e madri in situazioni di fragilità gli strumenti necessari per diventare protagonisti attivi del proprio percorso di crescita e autonomia,	Creazione di un contesto educativo-protettivo per minori e famiglie fragili Sviluppo di percorsi affettivo-educativi personalizzati Rafforzamento delle reti di solidarietà contro la povertà sanitaria minorile, Sensibilizzazione della comunità sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza Sensibilizzazione della comunità sulla situazione dei minori e giovani detenuti e creazione di un ponte tra dentro e fuori degli IPM

prevenendo forme di povertà educativa e sanitaria.	
PROGETTO – Insieme oltre 2026	
Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 10.2, 4.a	
SETTORE/AREA DI INTERVENTO – Assistenza	
1. Persone con disabilità	
OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Contribuire allo sviluppo di risposte ai bisogni sociali emergenti, alle difficoltà delle persone con svantaggio (disabilità, emarginazione sociale, condizioni di vulnerabilità) ed agli interventi verso le aree interne e la montagna del Piemonte	Percorsi e spazi di partecipazione inclusiva per giovani con disabilità, in ottica di autonomia, cittadinanza attiva e partecipazione Rafforzare e consolidare spazi di aggregazione giovanile aperti, accessibili e intergenerazionali, come luoghi permanenti di apprendimento informale, impegno civico e coesione sociale Promuovere una cultura diffusa dell'inclusione e del rispetto, una narrazione positiva delle differenze, attraverso percorsi che contrastino stigma e pregiudizi e valorizzino la diversità di ciascuno come risorsa per la comunità
PROGETTO – L'abbraccio di una FATA: sostegno ai minori e famiglie in difficoltà	
Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 4.a, 10.2	
SETTORE/AREA DI INTERVENTO – Assistenza	
3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	
OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Potenziare il sostegno concreto e continuativo rivolto ai minori accolti nelle comunità educative e alle famiglie in condizione di fragilità socioeconomica nella periferia milanese, offrendo un supporto sia materiale che psicologico-relazionale.	Rafforzare il supporto educativo e relazionale ai minori accolti Potenziamento dello sportello Mappamondo e delle attività di sostegno territoriale Migliorare la gestione delle comunità educative e dello sportello
PROGETTO – COMPAGNI DI VIAGGIO 2026	
Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 10.2, 10.3, 4.4, 4.5	
SETTORE/AREA DI INTERVENTO – Assistenza	
1. Persone con disabilità	
OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Favorire l'inclusione sociale e l'aumento della Qualità di Vita per le 78 persone disabili inserite nelle attività dell'ente, rafforzandone le autonomie e potenziando le attività esterne, sportive e di partecipazione sociale, finalizzate a costruire un progetto di vita e una rete sociale di supporto a quella familiare.	Attività motorie e sportive, espressivo/comunicative e di sviluppo delle autonomie Realizzazione di attività ludico ricreative e di socializzazione sul territorio Sensibilizzazione per favorire l'inclusione
PROGETTO - Insieme per ridurre le disuguaglianze - BERGAMO 2026	
Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 4.6, 4.7, 10.2	
SETTORE/AREA DI INTERVENTO - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport	
4. Animazione di comunità	
8. Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno	
OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Garantire sostegno educativo e inclusione sociale alle famiglie dei quartieri di Colognola, San Tomaso e Villaggio degli Sposi (Bergamo), per contrastare la povertà educativa e lo scarso supporto socio-educativo che le	Realizzare attività multidisciplinari che possano coinvolgere sia i minori che gli adulti di riferimento (educazione formale per bambini, educazione informale per bambini, servizi per genitori) Incrementare le opportunità di incontro tra i nuclei famigliari (sia di origine italiana che straniera).

famiglie hanno a disposizione, soprattutto quelle straniere.	
PROGETTO - OSARE: Orientamento Servizi e Accoglienza per Rifugiati/E - 2026	
Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 10.2	
SETTORE/AREA DI INTERVENTO – Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport 7. Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri	
OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Favorire l'integrazione e l'inclusione sociale delle persone migranti regolarmente soggiornanti e non nelle regioni del Nord Italia.	Comunicazione e sensibilizzazione comunitaria sul tema delle migrazioni Ascolto e orientamento delle persone straniere presso lo sportello Aggiornamento normative e prassi in tema migrazione e diffusione di queste sul territorio Promozione di occasioni di incontro e di socialità per persone accolte all'interno del CAS
PROGETTO - Inclusione sociale ed educazione inclusiva a Genova e Imperia 2026	
Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 4.1, 10.2	
SETTORE/AREA DI INTERVENTO – Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport 8. Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno 9. Attività di tutoraggio scolastico	
OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Contribuire al contrasto dei fenomeni quali dispersione e abbandono scolastico e esclusione sociale attraverso il potenziamento di percorsi e spazi educativi rivolti ai minori e garantendo percorsi psico-sociali volti ad aumentare l'inclusione di soggetti fragili e di cittadini non comunitari in contesti lavorativi, sociali e culturali.	Realizzazione di percorsi extrascolastici, attività di sostegno scolastico; supporto linguistico per studenti stranieri (lingua italiana L2), orientamento per i minori beneficiari, italiani e stranieri, che si realizzeranno presso la sede di progetto. Animazione ed esperienze ludico-ricreative per facilitare la riacquisizione di uno spirito comunitario, partecipativo e inclusivo.
PROGETTO - Net4Neet 2026	
Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 4.4, 4.7, 10.2	
SETTORE/AREA DI INTERVENTO – Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport 2. Animazione culturale verso giovani 11. Attività interculturali	
OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Il presente progetto ha come obiettivo generale quello di promuovere, nelle province del torinese e del cuneese, accoglienza, consapevolezza, pensiero critico, attitudine alla cittadinanza attiva e al protagonismo giovanile, in accordo con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, riducendo le disuguaglianze e rinforzando la coesione sociale attraverso l'inclusione educativa, lavorativa e culturale, con un lavoro di rete con i soggetti territoriali e con azioni di sensibilizzazione.	Organizzazione e realizzazione di attività di inclusione ed accompagnamento rivolte ad adulti migranti. Supporto educativo e formativo per contrastare la dispersione scolastica e il fenomeno dei NEET tra i giovani. Orientamento, valorizzazione delle competenze e ricerca attiva del lavoro per giovani a rischio dispersione. Organizzazione e realizzazione di incontri di Educazione alla Cittadinanza Globale per giovani in ambito scolastico e extrascolastico su temi coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Organizzazione e realizzazione di campagne di comunicazione, sensibilizzazione e community engagement sui temi del progetto. Organizzazione di tre campi di servizio, formazione e condivisione in contesti significativi per le migrazioni Promozione del volontariato e della cittadinanza attiva come strumenti di cambiamento sociale.

PROGETTO - Inclusione e sostenibilità 2026	
Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 4.4	
SETTORE/AREA DI INTERVENTO - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport 19. Educazione allo sviluppo sostenibile	
OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Il presente progetto ha come obiettivo generale quello di contribuire alla creazione di un modello di comunità più consapevole, inclusiva e sostenibile, attraverso il rafforzamento della coesione sociale, l'empowerment dei soggetti fragili e l'educazione alla cittadinanza globale, con un focus sulla sostenibilità ambientale, la biodiversità, l'inclusione sociale e la promozione di pratiche di agricoltura sociale e filiera del cibo responsabile.	Promozione di laboratori e palestre di autonomia per l'inclusione di soggetti fragili. Attività di outdoor education e laboratori di sostenibilità ambientale per bambini e adolescenti con minori opportunità. Formare e attivare le comunità territoriali nella riqualificazione di spazi urbani in chiave green. Attivare percorsi di formazione professionale e potenziare gli strumenti e le reti di inserimento sociale e lavorativo in ambito agricolo e nel settore della cura del verde in favore di soggetti svantaggiati. Formare e attivare le organizzazioni della società civile con un accesso limitato a opportunità di protagonismo sul territorio, per dare strumenti concreti per promuovere valori condivisi e costruire reti con altri enti Promuovere interventi educativi e di attivazione con i giovani in collaborazione con le scuole del territorio e con i partner di progetto sulle tematiche dello sviluppo sostenibile e dei consumi consapevoli. Valorizzare la dimensione relazionale delle attività agricole tramite l'inserimento socio-lavorativo di soggetti fragili, la gestione comunitaria del frutteto e l'utilizzo degli spazi verdi per la promozione del benessere. Promuovere azioni di attivazione e sensibilizzazione attraverso la raccolta in campo di piccoli frutti con aziende agricole del territorio, finalizzata a promuovere pratiche sostenibili e a costruire reti di scambio e sostegno con progetti analoghi svolti dall'associazione in Africa. Attivazione di percorsi di recupero e re-distribuzione dell'invenduto, favorendo partecipazione e inclusione sociale.
PROGETTO - IncluDIAMO: un progetto per dare un futuro - 2026	
Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 10.2	
SETTORE/AREA DI INTERVENTO - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport 7. Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri	
OBIETTIVO	ATTIVITÀ
L'obiettivo generale è il miglioramento delle condizioni di vita di donne immigrate e rifugiate, nonché di soggetti a rischio di esclusione sociale, attraverso percorsi di formazione mirata, supporto all'inserimento lavorativo e autonomia economica.	Realizzare corsi di formazione certificata per assistenti domiciliari e familiari per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro di rifugiati e donne immigrate. Sensibilizzare e informare la cittadinanza rispetto all'urgenza di prendere parte ad azioni di trasformazione sociale, dall'esclusione all'inclusione
PROGETTO - Insieme per ridurre le disuguaglianze - MILANO 2026	
Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 10.2	
SETTORE/AREA DI INTERVENTO - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport 7. Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri 11. Attività interculturali	
OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Sostenere le persone più vulnerabili con risposte ai bisogni primari; promuovere l'inclusione sociale con interventi formativi per i giovani e gli operatori;	Progetto WASI, supporto psicologico ed empowerment femminile Attivazione di corsi di formazione per favorire lo sviluppo di competenze e soft skills Charity Street Sostegno alimentare, igienico sanitario e di orientamento alle persone più vulnerabili con e senza dimora

promuovere l'inclusione sociale con interventi di sensibilizzazione e informazione per la cittadinanza	Progetto Remix: percorso di formazione esperienziale all'inclusione e contaminazione interculturale per giovani e genitori con background migratorio Interventi di sensibilizzazione sulle tematiche migratorie per favorire inclusione e attivismo nei giovani Progetto di conoscenza e dialogo interculturale "Il Mondo in Casa" Attività di comunicazione volte a sensibilizzare e informare su tematiche migratorie e di inclusione sociale
PROGETTO – C'E' TEMPO PER TUTTO 2026	
Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 10.2, 10.3, 4.4, 4.5	
SETTORE/AREA DI INTERVENTO - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport	
4. Animazione di comunità	
OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socio-culturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario.	Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività ergo terapeutiche Attività di sviluppo delle autonomie Unità di strada e interventi di prossimità Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Incontri di sensibilizzazione e testimonianza
PROGETTO – AVRO' CURA DI TE 2026	
Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 4.a, 10.2, 10.3	
SETTORE/AREA DI INTERVENTO – Assistenza	
1. Persone con disabilità	
OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Garantire ai 41 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno.	Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali (motricità, cultura e divertimento, creatività) Supporto al territorio tramite il Centro di Ascolto Promozione e sensibilizzazione della cittadinanza
PROGETTO – CI SONO ANCH'IO 2026	
Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 4.7, 10.2, 10.3	
SETTORE/AREA DI INTERVENTO – Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport	
16. Educazione e promozione dei diritti del cittadino	
OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Garantire ai 25 destinatari del progetto un pieno godimento dei propri diritti ed il superamento degli ostacoli che ne determinano la condizione di attuale fragilità, attraverso il potenziamento degli interventi loro dedicati.	Interventi educativi (attività del centro di aggregazione, attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana, attività educative, attività motorie e riabilitative) Interventi di socializzazione (attività del centro ricreativo, attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione) Promozione dell'inclusione e dei diritti del cittadino sul territorio (attività sociali sul territorio, progetto HTH Liguria)
PROGETTO – CENTRO IN MOVIMENTO 2026	
Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 4.7, 10.2, 10.3	
SETTORE/AREA DI INTERVENTO – Assistenza	
1. Persone con disabilità	
OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Assicurare ad almeno 13 persone con disabilità della provincia di	Laboratorio culinario Attività sportive

Biella l'opportunità di sviluppare competenze socio-relazionali, espressive ed autonomie personali, potenziando l'offerta delle attività educative personalizzate e delle occasioni di sensibilizzazione e incontro nel territorio.	Attività ergoterapiche e laboratoriali Musicoterapia Attività didattiche Attività ludico- ricreative Attività sul territorio (uscite, preparazione e distribuzione alimenti per persone in stato di bisogno, stoviglioteca, mercatini solidali) Promozione e sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale
--	--